

(Deleuze, o dell'essere chiunque chiunque)

«Non esistono cose», ci scrivi un giorno, «non esistono cose in quanto cose: esistono soltanto persone; qualunque ente è animato, ha una mente
l'elettrone come la sedia, ha un'anima il celenterato come il grande ammasso», continui, «e per l'animazione non c'è rasoio che tenga; ogni livello
ha uno spirito e ciascuno spirito va considerato»).

«Non esistono spiriti», prosegui però un altro giorno, «non esistono forse perché sono talmente tanti da sovrapporsi necessariamente, aleggiando, pesando – questa è un'ipotesi; e comunque non esistono spiriti o menti, ma relazioni
soltanto – comunicazioni, azioni – e relazioni di relazioni; dentro e fuori, intenzioni e fatti stanno sulla stessa. unica faccia del piano
o del nastro»).

«Non esistono relazioni», ci fai in una terza occasione, stupendoci, «né atti o pensieri, esistono: esiste un drappo o un panno –
un telo, sì, un telo semplice, appeso per sua forza propria.
agitato da un vento che produce da sé, che sulla piccola scala pare una brezza,
ma preso insieme è burrasca; per cui ogni parte
può toccare, può mutare ogni altra – e mutarne, naturalmente.

Non è possibile neppure *in principio*
– prima ancora che lecito – vederlo da fuori né giudicarlo, ma sono certo», concludi ridendo,
«che farebbe il suo effetto»).